

SCIENCE, TECHNOLOGY & WOMEN'S WORK

We Make Future
14 Giugno 2024
Bologna



Il tasso di occupazione femminile in Italia (percentuale di donne occupate tra i 20 e i 64 anni) rimane al di sotto della media UE (rispettivamente 55,3% e 69,3%), il divario retributivo di genere è ancora ampio, e la decisione di lasciare il lavoro è, come o anche più che in passato, legata alla maternità (il 20% delle donne lascia il lavoro per questo motivo) e alla cura della famiglia in generale. Secondo il Rapporto ISTAT 2023 sugli SDGs (Agenda ONU 2030), l'istruzione terziaria ha un effetto positivo sull'occupazione delle donne e sulla loro capacità di rimanere occupate dopo la maternità. Inoltre, un alto livello di istruzione, soprattutto nelle discipline STEM, può ridurre il divario retributivo di genere e stimolare la creazione di imprese femminili.

La Fondazione COTEC ha recentemente condotto diversi studi su questo punto con risultati potenzialmente utili anche in termini di politiche volte a stimolare il lavoro femminile.

Per quanto riguarda l'istruzione terziaria, le donne hanno:

- un maggior grado di istruzione terziaria (25-34 anni), il 35,5% rispetto al 23,1% degli uomini;
- un voto di laurea migliore (49,5% da 106/110 a 110/110 lode rispetto al 40%);
- circa lo stesso numero di dottorati di ricerca all'anno degli uomini.

La vera differenza è nella scelta delle discipline universitarie: solo il 18,1% delle donne si è laureato (2011-2022) in discipline STEM, contro il 38% degli uomini. E all'interno delle discipline STEM, le donne privilegiano le "Scienze Naturali" (Fisica, Chimica, Biologia, ecc.) e Matematica, mentre gli uomini Ingegneria industriale e civile, e ICT. Il significato potrebbe essere che le donne considerano le attività didattiche tradizionali e le carriere accademiche, mentre gli uomini quelle più direttamente legate alle attività manifatturiere e ai servizi alle imprese.

Un ulteriore punto di attenzione è legato alle startup innovative femminili. A fine 2023 le startup innovative italiane ufficialmente registrate erano 13.402, e di queste, il 13,6% era considerato imprese a conduzione femminile (donne come maggioranza degli azionisti e dei membri del consiglio di amministrazione). Le startup femminili hanno alcune caratteristiche interessanti: una maggiore presenza di persone con istruzione terziaria o dottorato di ricerca; un numero proporzionalmente più alto (26,7%) di startup femminili nel settore dei servizi scientifici e professionali rispetto alle altre startup (22,8%), a ulteriore dimostrazione che le donne attivano imprese basate sulla scienza e sulla tecnologia tanto quanto gli uomini, e talvolta anche di più.

In terzo luogo, le attività di brevettazione delle donne. Il Rapporto EPO-European Patent Office sulla Women's participation in inventive activity (2022) ha evidenziato che il WIR – Women Inventor Rate (quota di donne inventrici sul totale) presenta una media europea 2010-2019 del 13,2%, inferiore a quella degli Stati Uniti (15%) e, soprattutto, della Corea del Sud (28,3%) e della Cina (26,3%). E considerando la crescita esponenziale dei brevetti registrati dai paesi asiatici, dovremmo seriamente interrogarci sulla rimozione degli ostacoli che ostacolano l'attività brevettuale delle donne.

A tal proposito, sembrerebbe utile affrontare alcuni aspetti, quali:

- esiste un problema di divario di genere in R&S&I o esso è inferiore rispetto ad altri tipi di attività (come l'amministrazione, la produzione, la commercializzazione, ecc.)? sono presenti differenze tra le organizzazioni pubbliche (es. università, centri di ricerca) e le aziende rispetto alla questione della parità di genere?
- I dati demografici (invecchiamento della popolazione), lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro (ad esempio la mancanza di competenze IT), le politiche di sostenibilità e la reputazione aziendale sono fattori che riducono le disuguaglianze di genere?
- quali dovrebbero essere le politiche pubbliche più efficaci a favore di una maggiore presenza delle donne nelle attività di ricerca e innovazione e nelle startup?

Ne discuteranno rappresentanti di aziende, istituzioni nell'evento organizzato dalla Fondazione COTEC nell'ambito di We Make Future 2024 (Bologna, 13-14-15 giugno), uno dei più grandi eventi europei dedicati all'innovazione e allo sviluppo.

Panel title

SCIENCE, TECHNOLOGY & WOMEN'S WORK

14 giugno 2024 / Ore 14,50
Bologna

Speaker:

Mariagrazia Brunetti / Founder & Managing Director at Quence
TXT GROUP – Confcommercio

Elvira Fabrizio / Head of Digital and Information Technology Enilive
Eni

Marilina Labia / Dirigente Responsabile Area Assistenza tecnica per la PA
Si.Camera – UNIONCAMERE

Jessica Morelli / Presidente
CNA Impresa Donna

Eleonora Santi / Director External Affairs
Philip Morris Italia

L'incontro sarà moderato da

Barbara Angelini / Unità Valorizzazione della Ricerca
Consiglio Nazionale delle Ricerche

